



Il mistero dell'albergatore Giacomo Stiano scomparso sette mesi fa è stato risolto ieri con il ripescamento del suo pullman nel porto di Civitavecchia, dopo che ne era stata ritrovata la salma decapitata. La festa dello Stiano era nel tragico autunno. Si è trattato di disgrazia? A PAGINA 5

Attacco aereo israeliano in Giordania

A pagina 10

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La conferenza di Mosca

Un passo avanti

importante

nello sviluppo di

nuovi rapporti e

di una nuova unità

Franco confronto di opinioni e pubblicità del dibattito - Grande manifestazione di democrazia

DI CHE VITTORIA SI TRATTA?

La Dc e i conservatori lanciano vittoria per il risultato delle elezioni sarda che segneranno una « sconfitta » dei comunisti. Sarebbe facilissimo rispondere con le cifre: gli spostamenti sono minimi e la nostra forza, rispetto alle regionali precedenti, risulta pressoché intatta. Ma non è questo che ci interessa. Per noi comunisti la questione sarda non è un episodio elettorale da chiudere in fretta, ma un momento di una battaglia e di un problema molto serio.

Domandiamoci allora: di che vittoria si tratta e chi è stato sconfitto? Guardiamo alle condizioni della Sardegna. Esse sono tali, e i guasti provocati dai governi dc nella società, nelle coscienze e negli istituti dell'autonomia regionale sono così profondi, che di recente la Camera dei deputati si parlò apertamente del pericolo che questo stato di cose potesse alimentare tendenze ribellistiche e disperate che pongono addirittura il problema di una separazione del destino storico della Sardegna da quello dell'Italia.

TEMPESTOSI SVILUPPI DELL'AFFARE BISCHÉ

Cresce il caos al Viminale

Il questore riconvocato dalla Procura Il capo della polizia sarà interrogato

Se Meli sapeva tutto, come ha detto ai giudici, è corresponsabile - Un precipitoso comunicato ufficiale che non smentisce - Il ruolo di Vicari nella vicenda - I magistrati si dicono sicuri delle accuse mosse - Un vertice decise la sorte di Sciré - L'intera verità non può restare ancora nascosta

Il questore Meli è stato ieri mattina nuovamente convocato a Palazzo di Giustizia. In un burrascoso incontro, il procuratore generale presso la Corte di appello, Ugo Guarnera, avrebbe contestato al funzionario di polizia il contenuto di certe dichiarazioni riportate da numerosi giornali e da una agenzia di stampa. Con esse l'importante poliziotto ammetteva di essere stato informato da Sciré dell'operazione bische. Al termine dell'incontro il questore si è affrettato a fare una smentita. In verità non si è trattato di una smentita perché la nota diramata dice testualmente: « In relazione a quanto pubblicato dalla stampa in merito alle dichiarazioni che il questore Meli avrebbe rilasciato nella vicenda delle bische, un comunicato ufficiale dell'ufficio stampa della questura precisa che la notizia è destituita di ogni fondamento ». Non si smentisce quindi il fatto che il vicequestore Sciré avesse avvertito il suo superiore delle indagini.

In una stanza d'albergo vicino alla stazione Termini
Giovane eritreo dilaniato da una bomba (preparava un attentato?)
A PAGINA 6

GENOVA: oggi sciopero contro la repressione

OLTRE CENTO INCRIMINATI CON PROCEDURA ILLEGALE

Dalla nostra redazione
GENOVA, 18. L'ondata di repressione antipopolare registra, a Genova, un aumento crescente del processo terminato, il 3 maggio scorso, contro i 22 operai e studenti accusati per aver protestato in seguito all'attentato dinamitardo all'attico greca Melina Mercuri.

Potrebbe sembrare strana questa improvvisa timida presa di posizione del questore se non si conoscesse l'ante-fatto che ha preceduto la frettolosa smentita. In mattinata il dottor Meli era stato infatti convocato dal procuratore generale e c'è ragione di ritenere che l'argomento del colloquio siano state proprio le affermazioni del questore in merito alle indagini fatte da Sciré sulle bische.

In altri termini il procuratore generale avrebbe messo l'alto funzionario di polizia di fronte a un ragionamento molto semplice: se le dichiarazioni ai giornali sulle bische e sul comportamento di Sciré sono vere saremo costretti ad intervenire e valutare la sua posizione. Questo significherebbe in parole povere una incriminazione per favoreggiamento, o per concorso nel reato contestato al vicequestore detenuto a Grosseto. Meli è uscito notevolmente scosso da questo colloquio e si è affrettato a smentire di aver rilasciato dichiarazioni.

Perché se Sciré fosse colpevole, con lui cadrebbero il rapporto senza sentite i denunciati. La Procura della Repubblica rubrica i reati senza che gli imputati vengano informati, possono contestare gli addebiti e nominarsi un difensore. Con il istruttorio sommario gli atti vengono trasmessi al giudice istruttore per l'indagine formale. Solo dopo sette od otto mesi dai fatti le incriminazioni vengono scoperte con l'invio dei mandati di comparizione.

Emergenza per Rockefeller



In Argentina si sono avute nuove manifestazioni di studenti contro l'imminente visita di Rockefeller. Il governo uruguayano ha vietato ogni dimostrazione nella capitale dove, fra qualche giorno, dovrebbe arrivare l'invito di Nixon. Rockefeller è stato ieri a Rio de Janeiro. Il senatore Oscar Passos, leader dell'unico partito d'opposizione tollerato dal governo brasiliano, ha rifiutato di incontrarsi con il rappresentante americano. In Argentina è previsto lo sciopero generale di 72 ore indetto a Córdoba, la città nella quale la repressione è stata feroce. Nella foto: soldati argentini in una via di Córdoba, i fucili sgranati contro i dimostranti. A PAGINA 10

OGGI
TUTTI i giornali, come era da prevedere, commentano ieri i risultati delle elezioni sarda, e noi abbiamo cercato inutilmente di capire perché i socialisti e i democristiani hanno guadagnato voti. Non così per i comunisti: l'ufficio politico del Pci non ha aspettato neanche mezza giornata a indicare con assoluta chiarezza le ragioni del successo da noi registrato. Ma per quanto riguarda i socialisti, tutto che si è saputo è che l'elettorato ha compreso la « insostituibile funzione » del Psi. Bisogna riconoscere che è vero: se gli elettori vogliono assistere a delle funzioni, nessun partito glielo offre compiacente e sorprendente è apparsa come quelle celebrate in campo socialista. E che

MOSCA, 18. La conferenza dei partiti comunisti che si è chiusa ieri a Mosca ha visto affermarsi un nuovo metodo e un nuovo stile di lavoro: e questa una constatazione che al termine dei lavori viene fatta da tutti. Per comprenderne il significato è sufficiente un paragone con quanto accadeva in occasione di queste precedenti, analoghe conferenze internazionali - quelle del '57 e del '60 - che si tennero pure qui a Mosca. Allora, finché i lavori furono in corso, non si seppe nemmeno dei simili importanti convegni erano riuniti. Solo quando tutto fu ultimato venne comunicato ai comunisti che le conferenze avevano avuto luogo e furono pubblicati i documenti conclusivi. Questa volta grazie prima ad una decisione politica presa collettivamente, poi ad un efficiente centro stampa organizzato, non molta cura, dai compagni sovietici, l'opinione pubblica mondiale ha potuto seguire giorno per giorno in quasi tutti i particolari lo svolgimento dei lavori.

Di CHE VITTORIA dunque vanno cianciando i giornali del centro-sinistra? Del fatto che questo vecchio sistema non ha ricevuto il colpo che era necessario? Attenti però a non rallegrarsi troppo. I problemi della Sardegna restano e si fanno più acuti e laceranti. Le lotte in preparazione li rimetteranno tutti sul tappeto.

Alfredo Reichlin

Giuseppe Marzolla (Segue in ultima pagina)

Fortebraccio

Giuseppe Boffa (Segue in ultima pagina)